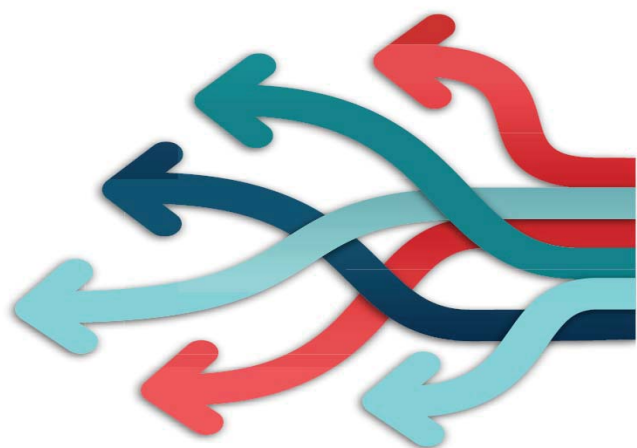


44 ^ ASSEMBLEA
AVIS FRIULI VENEZIA GIULIA

SABATO 18 APRILE 2015
CORDOVADO
PALAZZO CECCHINI



cambiare per
CAMBIARE

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Segretario dell'Assemblea
2. Nomina dei Questori di Sala
3. Relazione della Commissione Verifica Poteri
4. Presentazione della Relazione Morale del Consiglio Regionale
5. Presentazione del Conto Consuntivo - Relazione Finanziaria 2014
6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
7. Saluto delle Autorità e degli Ospiti.
8. Discussione sulle Relazioni.
9. Approvazione delle Relazioni e del Conto Consuntivo.
10. Previsione finanziaria per l'anno 2015: esame, discussione, proposte.
11. Nomina dei Delegati alla 79^ Assemblea AVIS Nazionale 22-24 maggio 2015 Palermo.
12. Varie ed eventuali.
13. Chiusura dei lavori assembleari.



Cordovado

Cordovado è un antico borgo medievale che presenta un nucleo storico ben conservato: il castello, l'area dell'antica pieve di Sant' Andrea e la zona del seicentesco Santuario della Madonna e convento dei padri domenicani, che collegano il borgo più antico, situato in area fortificata, al "Borgo Nuovo" sorto in epoca rinascimentale. Da segnalare anche due dimore gentilizie, di origine settecentesca, Villa Attimis e Palazzo Ridolfi, chiamato anche del Capitano.

Del castello di Cordovado è possibile ammirare l'ambito esterno costituito dal fossato, dalle mura, dai ponti in muratura e dalle due caratteristiche torri portaie.

Al confine con Sesto al Reghena, dove si trova la famosa fontana di Venchiaredo, circondata dagli alberi di un piccolo ma piacevole bosco, si sviluppa un primo nucleo di parco letterario che richiama i luoghi descritti ne "Le confessioni di un italiano" da Ippolito Nievo.

Cordovado è considerato uno dei borghi più belli d'Italia.



RELAZIONE MORALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Autorità, gentili ospiti, care donatrici e donatori, signori Presidenti delle Avis Comunali, delle Avis Provinciali, Delegati e Delegate, a voi il mio benvenuto alla 44^a Assemblea di Avis Regionale Friuli Venezia Giulia.

Un grazie per la sua presenza al dott. Alberto Argentoni, Vice presidente vicario di Avis Nazionale e un saluto al nostro Consigliere Nazionale nonché componente dell' Esecutivo Nazionale Carmelo Agostini e a Sara Iob, Coordinatrice Nazionale Giovani.

A nome mio e del Consiglio Regionale, grazie per la Loro presenza e per il contributo che daranno ai nostri lavori. Ringrazio e saluto il Presidente Avis di Cordovado, Angelo Bertoia che ci ospita e un saluto e un ringraziamento anche al Sindaco di questa cittadina inserita tra i borghi più belli d'Italia, Francesco Toneguzzo, per le strutture messe a nostra disposizione.

Prima di iniziare i lavori assembleari, vi chiedo un momento di raccoglimento per ricordare donatori e dirigenti che non sono più tra noi.

TEMA ASSEMBLEARE

Siamo al giro di boa di metà mandato ed è tempo di bilanci: abbiamo consolidato progetti e davanti ne abbiamo molti altri, ecco perché il tema di questa assemblea **“Cambiare per cambiare...”** vuole far arrivare il messaggio che la nostra Associazione è e deve essere dinamica per affrontare efficacemente le sfide che ci si presentano.

Una dialettica comune ci permetterà davvero di cambiare, senza però dimenticare da dove veniamo, dove vogliamo andare e soprattutto come....

Ecco che fondamentale diventa la riscoperta dei nostri valori così come impostati dal nostro fondatore dott. Formentano.

Provocatoriamente mi e vi chiedo: siamo davvero in grado di affrontare e vincere le sfide che ci si presenteranno?

Mi sono posta più volte questo interrogativo perché non vi nascondo che le difficoltà che ho incontrato e incontro tuttora, spesso mi hanno fatto mettere in discussione il modus operandi, ma alla luce della nostra storia e del chi siamo, credo che sapremo affrontare le nuove sfide, apportando quei cambiamenti, anche “rivoluzionari”, che riterremo necessari per uno svolgimento ottimale della nostra attività.

L'anno 2014 si è chiuso con un trend negativo delle donazioni, anche se compensato da un equilibrio tra raccolta e richiesta; questo però non può farci stare tranquilli perché ci mette nella condizione di pensare se riusciremo a garantire o meno l'autosufficienza in futuro.

Basilare per il nostro agire diventa:

- porre al centro dell'attenzione il malato ed il donatore:
 - il malato che, per la parte che ci attiene, deve essere curato al meglio sia in termini di tempestività e qualità, sia per il plasma che per i derivati;
 - il donatore quale “portatore sano” di un servizio socio-sanitario, perché si configura come un operatore della salute, il cui valore però non è legato solamente alla donazione, ma si estrinseca anche nell'attività associativa.
- rendere i nostri donatori sempre più consapevoli dell'importanza della donazione periodica e programmata e del positivo stile di vita ad essa connesso, diventandone testimoni e promotori;
- rinsaldare il patto associativo: gli obiettivi sono comuni e come tali vanno affrontati; la tanto dichiarata autonomia non deve farci commettere l'errore di pensare che ognuno può fare quel che vuole.



Alla luce di quanto sopra, si contestualizza il grande cambiamento che ci vede lavorare ormai da un po' di tempo e sul quale si focalizza l'attenzione anche sulla relazione di quest'anno: la **Donazione su chiamata** ovvero l'andare a donare quando serve.

Parte del lavoro di quest'anno, con la costituzione del "Gruppo chiamata" regionale del quale fanno parte rappresentanti delle provinciali si è concentrato su questo progetto; punti fermi del lavoro sono che essa è fondamentale perché:

- efficace per la donazione
- importante per fidelizzare il donatore
- necessaria per una programmazione puntuale.

Qui entra in gioco poi, la stretta collaborazione con i trasfusionali delle aziende territoriali per poter:

- programmare le disponibilità;
- caratterizzare la tipologia della donazione (sangue intero/plasma);
- migliorare la pianificazione del lavoro e dei servizi al donatore.

Efficacia ed **efficienza**, sono concetti dai quali non possiamo più prescindere; sul territorio il lavoro delle Avis comunali sarà ancora più importante: fare nuovi donatori e veicolare il messaggio di questo nuovo modo di andare a donare avrà bisogno dell'impiego dell'energia di tutti.

Dovremmo fare un grande lavoro di marketing associativo anche attraverso campagne di informazione che ci permettano di consolidare la nostra presenza sul territorio.

Dal canto nostro, l'impegno a far partire questo progetto, a realizzare l'ufficio di chiamata è massimo e sarebbe una gran cosa se questa struttura potesse essere inter associativa come accade in realtà limitrofe e che al di là delle sigle associative vedrebbe davvero la realizzazione del concetto di **centralità** di donatore e ammalato.

Fondamentali, a prescindere da quali saranno le forme di gestione della chiamata (call-center, agenda elettronica etc..) è che sia l'associazione a condurle.

Le dimensioni in gioco sono tante, ma credo che ci sia data un'opportunità importante di crescita, solo così riusciremo a fare quel salto di qualità che oramai è inevitabile...

Ritengo che lavorando in questo modo, non venga meno la figura del donatore volontario perché non si priva la donazione di sangue dei suoi requisiti associativi fondamentali, ovvero volontarietà, periodicità ma la si rende maggiormente consapevole. Viviamo un momento storico molto difficile e se un segno di responsabilità provenisse dal mondo del volontariato verso le strutture pubbliche questo non potrebbe che essere un segnale di maturità.

I nostri donatori, come hanno sempre dimostrato, accetteranno anche questa novità, ma chi deve essere veramente convinto siamo noi, che abbiamo il compito di condurre l'Avis.

Bisogna che la rete associativa si concretizzi davvero, che quel fil rouge che ci unisce ci faccia crescere qualitativamente...guardando al di là del nostro orticello, perché le esperienze degli altri possono diventare preziose se condivise.

Il Presidente Regionale
Lisa Pivetta

SITUAZIONE ASSOCIATIVA 2009 - 2014

NUMERO AVIS PER PROVINCIA	AVIS IN REGIONE
---------------------------	-----------------

PORDENONE	UDINE	TRIESTE	GORIZIA	AVIS REG.LE	TOTALI
31	13	3	1	1	49

PROVINCIA	SOCI ISCRITTI
-----------	---------------

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PORDENONE	7.398	7.772	7.901	8.289	8.539	8.501
UDINE	815	911	1000	1070	1.022	997
TRIESTE	400	426	372	336	298	239
GORIZIA	57	57	21	18	20	24
TOTALI	8.670	9.166	9.294	9.713	9.879	9.761

PROVINCIA	NUOVI SOCI ISCRITTI
-----------	---------------------

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PORDENONE	742	772	767	907	1.131	968
UDINE	113	147	139	141	139	147
TRIESTE	26	53	21	5	17	4
GORIZIA				3	6	8
TOTALI	881	972	927	1.056	1.293	1127

PROVINCIA	SOCI ATTIVI
-----------	-------------

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PORDENONE	6.906	7.246	7.518	7.842	8.255	8.257
UDINE	602	790	879	973	949	950
TRIESTE	373	386	372	331	282	229
GORIZIA	22	20	21	18	20	24
TOTALI	7.903	8.442	8.790	9.164	9506	9.460

PROVINCIA	DONAZIONI
-----------	-----------

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PORDENONE	9.463	9.708	10.088	10.615	10.539	9.660
UDINE	1.059	1.109	1.115	1.185	1.154	1.151
TRIESTE	887	876	752	645	616	456
GORIZIA	36	36	26	21	26	26
TOTALI	11.445	11.729	11.981	12.466	12.335	11.293

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

La gestione associativa del socio Avis

Referente: Tiberio Del Zotto

Come è stato ribadito nell'Assemblea dello scorso anno, la gestione associativa di un' Avis deve essere trasparente, precisa, continua e responsabile perciò è molto importante e necessario informarsi, confrontarsi ed aggiornarsi.

Tutto questo è indispensabile per gestire nel modo migliore e con il minor sforzo possibile i soci.

Per far bene le cose riteniamo che ad oggi, il software ASSOAVIS sia la miglior soluzione per la gestione associativa: è un programma completo, proposto dalla stessa AVIS Nazionale e prodotto dall'azienda Mesis.

Il software è a disposizione di tutte le Avis e ci permette di avere una gestione automatizzata dei donatori (dal carico delle donazioni alle sospensioni dei donatori), di effettuare la chiamata del donatore, la convocazione, le premiazioni e altre ricerche di vario tipo.

Coloro che usano ASSOAVIS devono assolutamente capire che tutti i dati vanno sempre aggiornati e corretti.

Purtroppo si è constatato che pochi lo fanno.

Vi era stata inviata la procedura che abbiamo fatto fare a Mesis, per sistemare gli Stati Associativi (indispensabili per la compilazione della Scheda A), ma pochi l'hanno usata ed il risultato si è visto con le Schede A che ci avete mandato: la maggior parte erano errate.

Infatti si sono verificati molti casi in cui i dati riportati nelle relazioni dell'Assemblee Comunali non corrispondono a quelli riportati nella scheda A: ciò ha comportato una maggiore perdita di tempo per tutti, per poter sistemare le cose.

L'anno prossimo, per evitare che si ripetano questi inconvenienti, è fondamentale che le comunali facciano pervenire all'Avis superiore i dati entro gennaio o comunque prima di fare la stampa della loro relazione in modo da poter correggere eventuali errori.

Quest'anno è previsto che Mesis su ASSOAVIS faccia una nuova procedura, per avere i dati M/F e fascia di età così come viene chiesto dall'AVIS Nazionale sulla Scheda A.

Questo report, che farà riferimento alla data in cui è stato fatto il cambio associativo, creerà una tabella con:

- il totale M/F dei quali si dovranno pagare i contributi (come da riepilogo);
- la suddivisione per le 5 fasce di età;
- il numero dei cancellati.

Affinché questi dati siano esatti, è fondamentale che una volta caricate le donazioni di dicembre, venga attivata la procedura di "Sistema Stati Associativi", che permetterà il loro aggiornamento al 31 Dicembre, come previsto dallo Statuto; inoltre abbiamo fatto aggiungere da Insiel i campi cellulare e telefono di lavoro.

Pertanto è stato necessario far modificare la procedura d'importazione dalla Mesis: tale procedura funziona sia con la vecchia stringa che con la nuova.

Purtroppo le Segreterie dei C.T. non sempre inseriscono correttamente nelle loro caselle i telefoni e le mail, nonostante sia stata inviata loro una lettera del primario, in cui si faceva presente che il non corretto inserimento dei dati creava problemi e perciò raccomandava maggior attenzione.

Un contributo in merito potrebbe venire anche dagli Informatori Associativi verificando che i nuovi donatori compilino correttamente la domanda d'iscrizione, completa di numeri telefonici e delle mail (che devono essere chiare) facendo poi pressione alle Segreterie affinché vengano caricati tutti i dati nell'anagrafica.

Per qualsiasi necessità potete rivolgervi al referente:

Tiberio Del Zotto cell. : 320-4787520 mail: t.delzotto@avis.it

Comunicazione, AVIS Notizie, News, Facebook, Internet

Referenti: Laura Venerus, Giuseppe Sclosa

Il 2014 è stato un anno intenso per quanto riguarda la comunicazione per l'Avis Regionale del Friuli Venezia Giulia con lo "sbarco" del nuovo sito internet www.avisfriuliveneziaigiulia.it. Questo si affianca alla già consolidata pagina Facebook della regionale.

Il sito rappresenta uno strumento aperto e disponibile per tutti, che vanta una veste rinnovata e tante opportunità in più rispetto al passato, ma che in pochissimi hanno interpretato nel giusto verso.

Sono state 60 le news pubblicate da fine maggio a oggi, 21 gli eventi posti in evidenza, ma tra tutti questi purtroppo soltanto una decina è provenuta direttamente dalle Avis comunali. Senza contare le iscrizioni alla newsletter, uno strumento che permette mensilmente di ottenere nella propria casella di posta elettronica i link più recenti alle notizie del sito, un modo di attrarre l'attenzione su quello che Avis fa e organizza: ebbene, a oggi sono una settantina gli utenti registrati e tra questi mancano ancora alcune Avis comunali. A voi lascio il conteggio percentuale di quanti sono gli iscritti rispetto a tutti i nostri soci.

Questa non intende essere una critica fine a se stessa quanto piuttosto un invito a dare un'occhiata al sito, a consultarlo quando avete un minuto di tempo, a iscrivervi alla newsletter (è banalissimo: basta inserire indirizzo mail e, facoltativamente, l'Avis di appartenenza): il sito è consultabile anche attraverso smartphone e tablet.

Lo dico perché sarà questo uno strumento sempre più decisivo per la comunicazione dell'Avis Regionale.

Non aspettate più l'appuntamento con Avis Notizie: è quest'ultimo un mezzo che avrà vita ancora breve a causa degli elevati costi di stampa e spedizione; se non l'avete ancora notato, già dall'ultimo numero per le Avis comunali non è stato dato nessuno spazio: non perché noi della redazione siamo cattivi ma perché ora questo tipo di comunicazioni, corredate da tante foto, passeranno soltanto attraverso il sito.

L'auspicio è che possiate, un giorno neanche troppo lontano, considerare l'aspetto della comunicazione esterna uno dei capisaldi dell'attività del volontario dell'Avis.

Organizzate un evento? Ne avete appena concluso uno, con tante foto? Volete lanciare un'iniziativa? I referenti sono qua per pubblicare e aiutarvi a farlo: mandate le vostre iniziative a avisnotiziefv@gmail.com.

Le Avis, dalla più piccola comunale alla regionale, fanno tante cose ma spesso non lo fanno percepire all'esterno: se quello che facciamo ce lo raccontiamo tra di noi ha ben poca efficacia; bisogna essere bravi a "venderci" al mondo esterno e saper dire "Noi ci siamo".

Infine, ma non per importanza, un personale e doveroso ringraziamento va a Nicola Sclosa, che ha monitorato e pubblicato le notizie riguardanti la provincia di Udine e mi ha supportato (e sopportato) nelle mie lacune tecnologiche e informatiche.

Formazione

Referente: Alessandra Carlot

All'inizio dell'anno 2014 si è conclusa la prima tranche di formazione proposta da questo mandato con il corso relativo alla gestione contabile. Dopo la prima elargizione di una formazione di base per i membri dei nuovi direttivi, si è focalizzata l'attenzione verso i corsi proposti dalla scuola di formazione Avis del Triveneto, a cui hanno partecipato i volontari inviati da quelle comunali attente alla formazione e sempre disponibili nel far partecipare un loro rappresentante.

La scuola di formazione del Triveneto è nata con l'intento di riunire forze e risorse per poter fornire un servizio di alta qualità. Auspichiamo che la partecipazione ai corsi futuri sia maggiormente distribuita tra le Avis di base della nostra regione pur sapendo che logisticamente ci possono essere delle difficoltà ostacolanti. A tal proposito si sta valutando l'opportunità di fornire dei pacchetti formativi attraverso FAD (piattaforme di formazione a distanza) dando la possibilità di ricevere una formazione direttamente a casa dal proprio pc; l'intento è di ottenere una formazione su più vasta scala. È una soluzione che proponiamo e che richiede, per esser efficace, una partecipazione cospicua da parte vostra. E' stato avviato il primo "Change Lab (laboratori di cambiamento)" con il Consiglio Provinciale di Pordenone: un laboratorio che, a seguito del lavoro proposto dall'AVIS Nazionale con la pubblicazione della Carta Etica, mira a fare un'autoanalisi etica del lavoro svolto all'interno dei consigli per poi giungere, attraverso l'individuazione delle criticità, a una soluzione fattibile e applicabile nelle singole realtà analizzate.

"Change Lab" se attività che mira alla ricerca di cambiare e proporre nuove strategie per superare difficoltà presenti nei direttivi: ogni Avis interessata a mettersi in gioco può richiedere di avviare questo lavoro in cui gli attori attivi saranno i partecipanti al "Change Lab".

A metà mandato stiamo pensando a quali siano le esigenze formative a cui assolvere prima dell'elezione dei nuovi consigli: da alcuni consulti con gli esponenti provinciali, è emersa l'esigenza di creare una formazione che illustri le varie responsabilità, richiama istituzionali, metodologie di gestione delle nostre attività di volontariato e buone prassi operative per aumentare la consapevolezza in volontari vicini agli ordini direttivi ma che ancora non operano a tale livello. Si potrebbe così favorire una candidatura consapevole e motivata per il futuro rinnovo delle cariche interne ai singoli consigli.

E' un progetto ambizioso che richiede la collaborazione da parte di tutti, soprattutto nell'individuare e far partecipare i volontari non ancora insigniti di cariche direttive.

In questo contesto, si inserisce anche la proposta di AVIS Nazionale, con la Scuola Nazionale di Formazione, che ha come obiettivo quello di accrescere la consapevolezza dei partecipanti rispetto ai temi della gestione manageriale di strutture non profit, delle relazioni istituzionali, delle questioni etiche legate al mondo AVIS e dei modelli di Sistema Sangue in Europa.



Formazione Scuola Triveneto

Referente: Carmelo Agostini

Avis, pur essendo un'associazione complessa e molto articolata riesce sempre a mettere in primo piano gli ammalati con le loro esigenze.

Quindi il nostro fare volontariato, aldilà della burocrazia, dello statuto che sono importanti per l'associazione, ci affida il compito di fare proseliti in ogni luogo ma con metodi più attuali.

Da ciò l'idea di una scuola di formazione che fosse in grado di coniugare le esigenze e di essere di supporto a tutte le Avis per aiutarle a formare giovani e non, affinché assumano le competenze necessarie per essere dei validi dirigenti del futuro.

Nel 2011 con alcuni abbiamo cominciato a ragionare sul modello di scuola da proporre che è stato accolto dalle Avis del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e dalla ABVS di Belluno: è stata una gran bella scelta ed un messaggio a tutta l'Avis che insieme si può fare e fare bene.

L'avvio non è stato facile, i numeri erano scarsi ma via via le cose sono cambiate: oggi i numeri ci danno ragione lo scorso anno abbiamo avuto 315 presenze. E' un bel risultato che va consolidato e perfezionato anche grazie al maggior coinvolgimento delle Avis provinciali; a voi cari Presidenti chiediamo di venirci incontro, di sostenere la formazione e di dividerne scelte e proposte, coinvolgendo i nostri associati meglio se giovani perché insieme possiamo crescere.

Servizio Civile Nazionale

Referente: Lisa Pivetta

Il 2014 ha visto l'accreditamento di Avis Friuli Venezia Giulia per il Servizio Civile; il progetto presentato insieme al Trentino Alto Adige si intitola "Un dono per tutti" e ha come obiettivo la promozione del dono del sangue attraverso la sensibilizzazione dei giovani nelle scuole. E' un momento formativo molto importante non solo per i volontari che arriveranno ma anche per noi perché potremo sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

Area Giovani

Referente: Alberto Favaro

IL 2014 del GG FVG è stato l'anno della MOTIVAZIONE e il 2015 vive di questo slancio, con un'attenzione alla FORMAZIONE ed alla COMUNICAZIONE 2.0.

La motivazione è la nostra forza, l'obiettivo finale è la nostra crescita personale in AVIS e dell'AVIS stessa.

Quindi, seguendo le due direttrici FORMAZIONE E COMUNICAZIONE, il 2015 è iniziato con la Consulta AVIS Giovani di Milano (Gennaio 2015) che ha continuato il percorso sullo Statuto iniziato a novembre a Pordenone, mentre il Forum Nazionale AVIS Giovani a Spoleto (Marzo 2015) si è focalizzato sulla Comunicazione 2.0.

La comunicazione veloce ed a 360° gradi attraverso i social network è il veicolo che rende vitali i contenuti diffondendoli in maniera capillare. Ed è a sua volta importante dare attenzione ai contenuti giusti che possono farci crescere. Qui si colloca la formazione compiuta attraverso la Scuola di Formazione del Triveneto ed attraverso i contenuti formativi della Consulta, dei meeting e dei forum giovani.

Veniamo alle prossime attività del GG FVG, i prossimi eventi esterni sono l'Assemblea Nazionale a Palermo a maggio ed il Meeting Giovani presso Olbia Tempio, in Sardegna, a settembre: saremo partecipi e motivati.

Per quanto riguarda le attività in regione, lo scorso dicembre abbiamo organizzato la Seconda Edizione della Rassegna "Note di Stelle", con la partecipazione del coro parrocchiale "Prenderemo il largo" di Meduna di Livenza e del Marinelli Gospel Choir. Siamo già in fermento per la Terza Edizione prevista per Natale 2015.

La primavera ci vede coinvolti, come è ormai consuetudine nella partecipazione a Lignano in Fiore ad aprile.

Save the date: Giornata Mondiale del Donatore – 14 giugno: nel 2014 abbiamo organizzato un flash-mob a Pordenone, in contemporanea con i GG di tutta l'Italia avisina, quest'anno sarà una sorpresa.

Ciliegina sulla torta delle nostre attività è la rinnovata partecipazione in seno alla Consulta Regionale Trapianti: saremo presenti ai prossimi concerti di Fedez, il Volo e Paolo Nutini.

Ed infine, rullo di tamburi, il nostro fiore all'occhiello: il progetto dello spot del Picchiobri prenderà vita presto, anzi prestissimo e la nostra mascotte spiccherà il volo per portare il sangue e la vita a chi ne ha bisogno.

Questo è un assaggio delle nostre attività per il 2015, mentre altri progetti sono in cantiere e non aspettano altro che venire alla luce.

Buon lavoro a tutti.

Area scuola

Referente : Agostino Marchi, Lino Lorenzini, Cristina Zanette

Il gruppo scuola regionale da una quindicina d'anni opera (in collaborazione con l'Afds per la donazione di sangue, con l'Aido e l'Ado per la donazione di organi e con l'Admo per la donazione di midollo) negli Istituti Superiori per far conoscere ai ragazzi delle classi terze, quarte e quinte un percorso di educazione al dono, alla salute e più in generale alla solidarietà. Nelle scuole primarie opera con GiocAvis e nelle scuole secondarie con incontri finalizzati a portare il messaggio dell'utilità della donazione di sangue, messaggio da trasmettere anche alle famiglie.

Vediamo qualche numero che ben riassume l'opera di questo gruppo a livello di Istituti Superiori.

Nell'anno scolastico 2014-2015, che sta volgendo al termine, sono stati organizzati oltre venti incontri nelle scuole presenti nel pordenonese, nessuno nelle altre provincie, che ci hanno permesso di incontrare oltre tremila studenti. Per quanto riguarda la donazione di sangue sono stati circa 370/380 i giovani diciottenni che sono stati accompagnati ai centri trasfusionali per compiere la prima donazione, e l'impegno a oggi non è ancora terminato; di questi oltre il 90% si sono iscritti alle associazioni Avis e Afds. Quasi tutti questi neo donatori hanno avuto la possibilità di eseguire presso la propria scuola l'ECG: in quest'opera siamo stati aiutati anche quest'anno da due medici e due infermiere volontari.

Dal mese di marzo ci siamo dotati di un elettrocardiografo e di un PC per la trasmissione dei tracciati direttamente alla Cardiologia Preventiva di Sacile che continua egregiamente a supportarci per la refertazione degli ECG. Una nota dolente delle conferenze sulla donazione di sangue che si sono svolte nelle scuole superiori è la sempre minor presenza di medici trasfusionisti: il più delle volte ci siamo avvalsi di medici volontari che sono stati formati all'uopo e, talvolta, c'è stata la presenza di soli volontari associativi. Nelle conferenze sulla donazione degli organi, viceversa, ci siamo avvalsi sempre della splendida equipe del dott. Bigai.

Il "lavoro" è tanto e le forze sono risicate: facciamo appello, come ormai da anni senza riscontro, alle Avis Comunali affinché trovino al loro interno qualche giovane da affiancarci per riuscire a svolgere nel migliore dei modi questa importantissima opera nei confronti dei giovanissimi nuovi donatori che sono e saranno la linfa per far crescere la nostra Associazione e la nostra società. Facciamo appello altresì alle Avis Comunali affinché "coccolino" e abbiano maggior attenzione per non disperdere questo tesoro di giovani che si ritrovano gratuitamente a poter gestire e a far sì che continuino a donare gratificandoci così della nostra opera. Sarebbe anche auspicabile la disponibilità di qualche posto in più nei Centri Trasfusionali nei giorni che accompagniamo a donare questi ragazzi per non dover arrivare a maggio a terminare la nostra opera quando sono prossimi ormai per loro gli esami di maturità.

È altrettanto intensa l'attività del gruppo di giovani che presenta GiocAvis nelle scuole primarie. Nel corso di quest'anno scolastico ci sono stati incontri con oltre quaranta classi quinte (di cui una decina nell'udinese e il resto nel pordenonese) per un totale di quasi novecento alunni. Nei Comuni di Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento è stata interessata la totalità delle scuole primarie poiché siamo riusciti a far inserire questa attività nel POF dell'Istituto Comprensivo. Anche questo gruppo non disdegnerebbe un aiuto dalle Avis Comunali per avere a disposizione un maggior numero di volontari per poter operare al meglio.

In cantiere per quest'anno 2015 c'è anche la prosecuzione della scuola di formazione, richiesta anche dagli operatori che si recano nelle scuole, con alcune giornate di approfondimento con la dott.ssa Laura Elia che già da anni ci segue in questo percorso formativo per meglio avvicinarci ai giovani.

Anche quest'anno il gruppo scuola è stato invitato dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia a parlare di donazione nel corso di due serate informative nell'ambito di uno stage rivolto a circa 150 studenti delle terze, quarte e quinte degli Istituti Superiori di tutta la Regione e che si tiene a Lignano in questo mese di aprile.

Nonostante tutte le difficoltà sopraelencate, il "lavoro" che siamo riusciti a fare e i risultati che abbiamo ottenuto ci gratificano parecchio quando pensiamo a quanto potranno essere utili ai nostri ammalati questi nuovi donatori di sangue, organi e midollo che siamo riusciti con parecchi sacrifici a convincere a donare.

Terminando ci piace riproporre una frase, sempre attuale, che chiudeva una analoga relazione di qualche anno fa:

Stiamo lavorando per TUTTE le Avis Comunali, siamo uno "strumento" a disposizione di tutti!



Amministrazione e finanza

Referente: Roberto Toffolon

L'anno appena decorso, in termini finanziari, è stato particolarmente difficoltoso. Infatti l'attuazione degli importanti progetti preventivati a livello regionale è stata ostacolata da una penuria finanziaria derivata essenzialmente dal ritardato e non ancora completamente avvenuto rimborso dall'Europa delle spese sostenute per il progetto "Bessy", terminato e consuntivato già nei primi mesi del 2014.

Per ovviare alla scarsità di denarosi è ricorsi, oltre all'indebitamento bancario, che però ci ha penalizzati in termini di oneri finanziari, alla ricerca **dell'ottimizzazione del rapporto costi/benefici**.

La ricerca dell'ottimizzazione non finisce mai, perché è una continua spinta a migliorarsi e questo miglioramento avviene attraverso:

- una chiara idea di ciò che si vuole fare;
- la costituzione di aree di lavoro specifiche per ogni tipologia di progetto;
- una dettagliata opera di analisi e preventivazione dei progetti che si intendono portare avanti;
- ultima, ma a mio avviso più importante, una **fattiva e sincera collaborazione** a tutti i livelli della nostra associazione.

Riportando un esempio non mio, ma che ritengo molto chiarificatore, un filo di lana per lungo che sia non scalda se lasciato in tale stato, ma se viene intrecciato e si fa un maglione questo sicuramente scalda. Tutto questo per evidenziare che la collaborazione fattiva e sincera fra le varie istanze associative è un intreccio che consente di ottenere il massimo beneficio con il minimo costo.

Bisogna cominciare, o meglio ritornare, ad operare a tutti i livelli:

- le Avis di base riunendosi in aree geograficamente compatibili in modo da poter sviluppare iniziative comuni che presenterebbero il vantaggio di avere una più ampia eco nel tessuto sociale a cui appartengono, una partecipazione popolare decisamente maggiore ed infine un costo sicuramente più contenuto;
- le Avis provinciali collaborando fattivamente tra loro in progetti comuni, in sintonia con Avis regionale, in modo da utilizzare al massimo l'enorme potenziale che esse possono sviluppare.

Area sport

Referente: Igor Barbariol

L'area sport dell'Avis regionale si occupa di incentivare gli sportivi al dono del sangue; diventa fondamentale l'apporto delle Avis comunali per poter migliorare la formula delle attività che organizziamo e per divulgare il messaggio della donazione e dei corretti stili di vita.

Le linee guida dell'attività del costituente gruppo sono:

- Sensibilizzare le Federazioni sportive e il Coni nel trasmettere il messaggio avisino alle società sportive e di conseguenza agli atleti.
- Sostenere le Avis di base nelle manifestazioni, iniziative ed eventi sportivi che organizzano in loco.
- Organizzare la giornata SportinAvis che quest'anno si terrà a Palmanova domenica 14 giugno
e il torneo delle forze armate che si svolgerà il 27 giugno.

Telethon

Referente per AVIS FVG: Massimo Zanin

Per il quarto anno consecutivo l'Avis Regionale ha aderito e si è fatta carico della gestione organizzativa in Friuli Venezia Giulia per la campagna raccolta fondi "AVIS X TELETHON".

Nel territorio regionale hanno partecipato all'iniziativa la Provinciale di Pordenone con nove sezioni comunali e la Provinciale di Udine con due sezioni comunali.

La speranza è che ancora più sezioni comunali aderiscano alla campagna, così da contribuire nel nostro piccolo a dare un aiuto.

Dato che la raccolta si svolge nell'imminenza delle feste natalizie, i principali punti di raccolta sono stati i centri commerciali e i negozi che richiamano un grande afflusso di persone, più una serie di attività organizzate a livello comunale, ognuno con le proprie peculiarità, la propria fantasia e soprattutto tanta buona volontà, senza tuttavia dimenticare anche i gazebo nelle piazze o gli eventi creati ad hoc.

Nonostante la situazione economica poco felice, la nostra regione ha più di 10.000,00 euro mantenendo i livelli degli anni scorsi.

Comitato Medico

Referente dott. Mario Mazzucato Direttore Sanitario AVIS FVG

La nuova Legge di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia menziona solo sporadicamente i termini "associazioni" e "volontariato", relegandole ad un non meglio precisato rapporto con il III settore. Eppure è ormai ampiamente riconosciuto ed istituzionalizzato il valore del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, della valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile. Viene tuttavia confermata l'osservazione che la popolazione della nostra Regione sta progressivamente invecchiando e che il prossimo futuro, per questo motivo, vedrà un aumento delle patologie croniche con un aumento della richiesta assistenziale. Ebbene, proprio in base a dati demografici ed epidemiologici, recenti studi internazionali indicano che il fabbisogno trasfusionale nei pazienti con patologie croniche aumenterà fino al 2030, stabilizzandosi invece quello per le cure più avanzate (in ambito chirurgico e trapianto logico). Si può pertanto affermare che la terapia trasfusionale ha svolto e svolgerà sempre più un ruolo nell'allungare la quantità di vita e migliorarne la qualità, consentendo cure sempre più sofisticate ed efficaci. Inoltre, l'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) considera ancora oggi la trasfusione di sangue ed emocomponenti come una delle otto funzioni salvavita. Si può certamente affermare che molte cure avanzate (trapianti, non solo d'organo ma anche di cellule staminali emopoietiche, terapie cellulari, chemio e radioterapia) possono essere realizzate solo grazie alla disponibilità di adeguate, sicure ed efficaci quantità di emocomponenti. Per questo motivo la quasi totale assenza nella Riforma Sanitaria Regionale di un coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato che in primis, nel territorio si "prendono cura" della salute del Cittadino, appare contraddittorio e poco costruttivo. AVIS si è sempre preoccupata del Cittadino, sia esso in qualità di donatore, curandone lo stile di vita (prevenzione), sia quando diventa paziente, assicurandogli i fabbisogni trasfusionali (cura).

Il 2014 doveva rappresentare l'anno di riferimento di tutto il sistema trasfusionale per giungere al completo accreditamento allineandosi anche alle indicazioni europee. AVIS ha sempre fortemente creduto in questo percorso di qualità, sicurezza ed efficienza delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti. Infatti quasi tutte le nostre sedi di raccolta si sono impegnate duramente per essere in regola con gli standard di accreditamento in tempi che dovevano essere certi e che in realtà non lo sono stati. Nonostante tutto l'impegno profuso, con nostro forte disappunto, il decreto "Mille proroghe" ha spostato di sei mesi (30 giugno 2015) il termine ("ultimo!?) per mettersi a norma sull'accREDITAMENTO delle strutture trasfusionali. AVIS ne è venuta a conoscenza solo a cose fatte e questo ha creato non poche perplessità.

Ci auguriamo che questi sei mesi in più servano davvero, ma riteniamo indispensabile che il termine del 30 giugno sia davvero non più derogabile; in tal senso abbiamo scritto, come CIVIS, al Ministro della Salute. Ne va della serietà di tutto il sistema trasfusionale italiano, di cui le associazioni di volontariato sono un importantissimo attore. E ne va dell'impegno quotidiano dei nostri volontari e dei nostri donatori, un impegno solidale ed etico al servizio dei malati cui dobbiamo garantire una terapia trasfusionale sicura e di qualità. Dalla vicenda scaturiscono alcune considerazioni, utili per gli scenari futuri:

1) Pur essendo la medicina trasfusionale inserita nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), la regionalizzazione della sanità ha portato a percorsi per l'accreditamento talvolta anche molto differenti tra loro.

2) Il sistema si è comunque orientato nella direzione corretta di elevare la qualità del servizio offerto al cittadino sia esso donatore sia esso paziente.

3) Si è cominciato a riflettere anche sull'organizzazione del nostro sistema sangue.

Su questo ultimo aspetto è importante ricordare il nostro Libro Bianco che è stato presentato presso la Camera dei Deputati e in corsi di formazione associativi. Il Libro Bianco in particolare individua 6 modelli organizzativi, per ognuno dei quali si possono ricercare indicatori di efficacia, efficienza e prossimità territoriale. Prendendo come riferimento il campione di esperienze e organizzazioni selezionato ed escludendo le Avis Regionali, si evince che il 52% di esperienze presentano un modello pubblico decentrato in cui le Avis territoriali si occupano di sensibilizzazione e chiamata, mentre l'attività di raccolta viene gestita interamente dal pubblico; il 30% delle esperienze vede modello associativo accentrato con la gestione totale sia di sensibilizzazione, chiamata e fidelizzazione da parte delle Avis territoriali. Gli altri modelli si attestano su percentuali molto inferiori.

Il tema dei modelli organizzativi è importante anche in prospettiva e in funzione degli altri grossi temi e cioè, la stesura del Piano Nazionale Plasma e del rinnovo delle convenzioni.

Sulla stesura del Piano Nazionale Plasma è importante che AVIS precisi la propria posizione sull'argomento sviluppando un approfondimento corale, come è accaduto lo scorso anno con l'approvazione a larghissima maggioranza della posizione strategica di AVIS in tema di prima donazione differita.

Le considerazioni che seguono nascono dall'essenza della missione che AVIS persegue ormai da quasi 90 anni al servizio dei malati, dei donatori, del sistema trasfusionale italiano e dal riconoscimento istituzionale che ne deriva. La legge 219/2005 stabilisce che:

a) l'autosufficienza nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci plasma derivati (art.1 comma 1 lettera a) è un obiettivo strategico sovra aziendale e sovra regionale del sistema sanitario;

b) le attività trasfusionali si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti;

c) il sangue umano non è fonte di profitto (all'art. 4 comma 1).

Su questi temi è bene sottolineare che:

- ✓ E' necessario chiedere la garanzia che vengano definiti strumenti di governo complessivi del sistema che partano dalla adozione di tariffe di scambio stabilite a livello nazionale, anche con riferimento a modelli già sperimentati.
- ✓ Il plasma umano è un bene etico, sanitario ed economico pubblico, di proprietà delle Regioni, non è commerciabile e non può essere fonte di profitto; di conseguenza è irrinunciabile il modello "conto lavoro" per il conferimento alle Industrie farmaceutiche del plasma donato, con integrale restituzione dei farmaci plasma derivati prodotti.
- ✓ Nella predisposizione dello schema tipo di convenzione che disciplina i rapporti tra Regioni ed industrie di lavorazione del plasma, la classificazione del plasma conferito deve far riferimento a quanto previsto dalla Farmacopea Europea, consentendo di migliorare le strategie volte alla valorizzazione del dono.
- ✓ Le eventuali eccedenze di farmaci plasma derivati delle devono poter essere ceduti o scambiati tra le Regioni per il conseguimento dell'autosufficienza nazionale, secondo il modello già collaudato delle cessioni degli emocomponenti, sulla base delle tariffe nazionali e con il ruolo di coordinamento da parte del CNS.
- ✓ Le eventuali eccedenze nazionali devono essere messe a disposizione degli ammalati di altri Paesi europei ed extraeuropei carenti, mediante accordi e iniziative di cooperazione internazionale, nell'ambito di progetti umanitari e/o di ricerca scientifica, a titolo gratuito o con il solo ristoro dei costi di produzione, stipulati dallo Stato e/o dalle Regioni italiane, anche con la partecipazione attiva del Volontariato organizzato.
- ✓ Ogni Regione e Provincia autonoma deve far parte di uno dei raggruppamenti di Regioni, costituiti per ottimizzare la plasma produzione; tali raggruppamenti dovranno avere masse critiche tali da consentire le migliori condizioni economiche e la continuità di fornitura dei farmaci. Altresì importante è che vengano stabilite regole comuni di azione tra i diversi raggruppamenti.
- ✓ Il volontariato del sangue deve essere adeguatamente rappresentato nei gruppi di coordinamento dei raggruppamenti regionali ai fini della programmazione delle attività e del monitoraggio.

- ✓ L'appropriatezza d'uso dei farmaci plasma derivati deve essere un altro aspetto strategico su cui operare, predisponendo strumenti efficaci di valutazione, e puntare al loro inserimento tra quelli prescrivibili unicamente in ambiente ospedaliero. Si auspica inoltre che, fatte salve specifiche esigenze terapeutiche stabilite in base a rigorosi criteri clinici, le Regioni stabiliscano come prioritario l'utilizzo di plasma derivati prodotti in conto lavoro da plasma di donatori italiani.
- ✓ La tutela e la promozione del farmaco etico di origine biologica umana, che deve condurre all'autosufficienza nazionale, deve portare alla trasparenza l'origine del prodotto che va dichiarata su ogni confezione del farmaci plasma derivati, per rispetto verso il generoso gesto dei donatori volontari non remunerati italiani, e per doverosa informazione verso gli ammalati che questi farmaci utilizzano.

L'autosufficienza trasfusionale è un problema anche culturale ed organizzativo, poiché se per la disponibilità di sangue intero la Regione FVG è già da tempo in linea con la richiesta clinica, anzi in sovrabbondanza, non siamo autosufficienti per i plasma derivati. Se accanto a questo dato sommiamo l'invecchiamento della popolazione della nostra regione, il conseguente diminuito bacino donatori, la diminuzione costante delle donazioni negli ultimi anni anche indipendentemente dalla demografia, l'eliminazione per scadenza di unità di emazie, ci rendiamo sempre più conto della attuale inadeguatezza organizzativa della gestione prodotto trasfusionale, vero e proprio prezioso farmaco! La risposta che AVIS deve dare è la donazione programmata su chiamata, da attuare al più presto. Solo in questo modo il paziente avrà quello di cui ha bisogno al momento e nel modo giusto; il medico potrà gestire le cure con più tranquillità e senza "sprechi"; il donatore avrà la soddisfazione dell'ottimizzazione del suo dono e del suo tempo, l'associazione non dovrà lavorare in emergenza. A mio avviso questo deve essere l'obiettivo primario di AVIS FVG per l'anno in corso.

Nuovi cittadini

Referente: Gianni Ghirardo

In un recente incontro regionale su "Immigrati e imprenditoria", tenuto all'ex Convento di S. Francesco a Pordenone il Sindaco Pedrotti ha detto che in Friuli Venezia Giulia gli Immigrati sono 8.8 % dei residenti, ma nella Provincia di Pordenone, nella popolazione tra gli 0 e 2 anni, sono il 39%. E' un dato fondamentale da tener presente per i giovani nei prossimi anni.

Quindi anche in AVIS questo dato deve orientare le nostre politiche ed azioni se vogliamo capire questi fenomeni interculturali che hanno dei numeri importanti.

Gli interventi principali che abbiamo messo in atto nel 2014 sono stati:

- Intervento in gennaio presso la comunità romena durante il loro culto domenicale, con la prima donazione di 22 persone;
- Intervento il 13 marzo con dott. Tshimanga presso gli studenti stranieri dell'Università di Udine, sezione staccata di Pordenone;
- Partecipazione ad ottobre ad un corso ECM a Udine con le mediatrici culturali su aspetti sanitari e donazione di sangue e organi e incontro con mediatrici;
- Partecipazione sabato 29 novembre alla Festa nazionale della Romania al teatro Pileo di Prata, con distribuzione di materiale associativo;
- A fine anno il Comune di Pordenone ha rinnovato l'affissione dei tabelloni 6 x 2 m con l'invito a donare sangue in varie lingue;
- Continuano i rapporti con le etnie marocchine, romene e del Bangladesh, che vanno a donare con regolarità.

Nel 2014 il Gruppo di lavoro Immigrati si è rinforzato, con l'ingresso di Alessandra D'Este e Elisa Bedina dell'Avis Provinciale di Udine.

Nel 2015 dovremo continuare ad incontrare i gruppi etnici e religiosi ed anche i consultori familiari, in particolare per far conoscere gli aspetti legati alla donazione del cordone ombelicale, data la grande natalità dei nuovi cittadini nei nostri ospedali.

E' necessario contattare e coinvolgere anche gli immigrati cinesi, che sono parecchi, anche se molto isolati. E' importante, come approfondito nell'incontro descritto all'inizio, stimolare l'imprenditoria immigrata, ben presente in Regione, a favorire la donazione di sangue dei propri dipendenti e non considerarli dei "lavativi", ma attori di un grande gesto di generosità e integrazione.

Istituzioni:

Regione

I rapporti non sono facili, a volte le nostre istanze rimangono inascoltate; con la nuova riforma sanitaria che è partita credo che il mondo del volontariato del sangue andasse preso in considerazione un po' di più. L'auspicio è che in vista di rinnovo della convenzione e di redazione di piano sangue possiamo diventare parte attiva nella loro redazione.

Enti locali

Il rapporto è buono, nelle varie iniziative in cui siamo stati coinvolti insieme ci sono stati forti messaggi tesi alla collaborazione e alla valorizzazione del mondo del volontariato e soprattutto di AVIS perché promotrice di una cultura basata su corretti e sani stili di vita. Oggi più che mai abbiamo bisogno gli uni degli altri, è necessaria una struttura a rete forte a prescindere dalle sigle associative.

Centri trasfusionali, unità di raccolta, stabilimenti ospedalieri.

Con tutti i centri trasfusionali c'è collaborazione, anche grazie al lavoro svolto dalle provinciali in loco: questo è fondamentale anche in vista del lavoro che ci aspetta.

Cardini su cui lavorare, come detto all'inizio efficacia ed efficienza con il massimo rispetto gli uni verso gli altri.

Area Terzo Settore

Referente: Claudio Del Pioluogo

La Legge 266 del 1991 è la prima e più importante legge dedicata alle diverse forme di cittadinanza attiva, alla cura dei beni comuni e all'economia solidale. Purtroppo è nata già vecchia e nonostante siano intervenute altre Leggi a colmarne le lacune, ha assoluta necessità di esser rivisitata.

Con questa Legge, lo Stato, intende definire le peculiarità, le aree d'intervento e i possibili sostegni all'azione di sussidiarietà, inserendo in un unico contenitore l'intero universo del Volontariato; una nuova legge, armonizzata agli standard internazionali, che tenga in considerazione la naturale evoluzione, del ruolo e delle azioni di welfare promosse dal basso, dei servizi alla persona e delle proposte di governance del Sistema e che dovrà altresì inquadrare le associazioni di volontariato in aree d'intervento specifiche e compatibili con il loro operato, escludendo quelle che non hanno finalità solidali e altruistiche.

L'AVIS non dovrà cambiare la sua connotazione: rimarrà l'associazione che opera nell'ambito del Socio-Sanitario, ma avrà necessità che le sia riconosciuto anche il ruolo di organizzazione di Rete, nel quale prevedere agevolazioni per i soci dedicati a compiti di coordinamento.

Lo Stato si sta anche attrezzando per produrre un DDL che riconosca il Terzo Settore quale attore strategico per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese: noi siamo certamente favorevoli a questa iniziativa, anche perché stiamo sollecitando da tempo la modifica delle norme sulla Cooperazione Sociale, sull'Impresa Sociale, sul Servizio Civile, sul 5x1000 e quant'altro.

L'unica obiezione che ci permettiamo, deriva dalla determinazione del Governo di procedere in tempi stretti, senza permetterci di effettuare un'attenta analisi delle proposte che, per la loro complessità e il prevedibile impatto sociale, avrebbero la necessità di un approfondito confronto con le organizzazioni interessate.

Il Terzo Settore si è dato un organismo d'indirizzo e di coordinamento nel Forum, che rappresenta il mondo dell'associazionismo di promozione sociale, la cospicua realtà delle associazioni di volontariato e le cooperative sociali; il Forum si adopera per l'attuazione del principio di sussidiarietà, previsto dall'art.118 della Costituzione, promuovendo forme di aggregazione sociale e nuove modalità di amministrazione condivisa dove, cittadini e istituzioni cooperano per realizzare progetti e interventi d'interesse generale. Anche nella nostra Regione le principali organizzazioni di secondo livello assieme ad Avis Regionale, si sono costituite in Forum del 3° Settore, con l'Assemblea il 3 luglio 2013 a Udine.

Da oltre dieci anni è operativo nella nostra Regione il Centro Servizi Volontariato, con sede a Pordenone, presente sul territorio regionale con diversi sportelli, al servizio delle associazioni. Il nostro CSV è una delle poche realtà italiane, istituito a livello regionale. È guidato da una gestione mista, composta da rappresentanti del Volontariato e da Delegati: della Regione, delle quattro Provincie e del Comune di Pordenone. Questa gestione però, dopo ulteriore e definitiva proroga è arrivata a fine mandato. A breve quindi, si dovrà procedere ad una nuova costituzione del CSV, dove probabilmente non figureranno più, fra i fondatori, le precedenti figure istituzionali ma solo il Volontariato. Questa scadenza dovrà essere colta come opportunità del Volontariato che si valorizzerà nel ruolo, anche con la gestione in proprio del Centro.

L'Avis per adempiere compiutamente alla sua mission non può e non deve isolarsi dal contesto nel quale opera e pensare solo alle tematiche del sangue. Proprio per le sue caratteristiche organizzative e la capillare presenza sul territorio, ritengo abbia gli strumenti adatti per entrare negli organismi che lavorano per la coesione e la sicurezza sociale, atta a favorire la piena realizzazione dalla persona.

AVIS Nazionale e AVIS Regionali

L'Avis Regionale è in stretto contatto con Avis Nazionale.

In vista della chiamata l'auspicio è che quanto prima vengano promulgate le linee guida in modo da avere uno strumento in più che ci permetta di far sentire e valere le nostre istanze.

Ritengo che in un momento particolare come quello che stiamo vivendo il supporto di AVIS Nazionale e anche di altre regioni che vivono esperienze consolidate di programmazione e chiamata sia fondamentale.

CONCLUSIONI

Permettetemi di chiudere questa relazione ringraziando il Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza che mi ha supportato e sopportato anche nei momenti in cui lo sconforto aveva la meglio e credetemi che quest'anno è stata particolarmente dura, la segreteria, i consigli provinciali e voi presidenti delle comunali per la vostra costante attività sul territorio.

Buon lavoro a tutti nel segno di Avis.

Relazione Morale approvata dal Consiglio Regionale il 31 marzo 2015

Il Presidente Regionale

Lisa Pivetta



*“ Se cambi il modo
di vedere le cose,
le cose che vedi
cambiano”*

W.Dyer



*"Lasciate che il cibo
sia la vostra medicina
e la vostra medicina
sia il cibo".*

Ippocrate



**Compila il questionario
sulle abitudini alimentari!
Vai sul sito:**

www.avisperexpo.it